

SAHARAWI; PRESIDENTE DONINI: “LIBERTA’ PER AMINATOU HAIDAR”

(Bologna, 10/12/2009) - Nella giornata in cui ricorre il 61° Anniversario della Dichiarazione universale dei diritti dell'uomo, Monica Donini, presidente dell'Assemblea legislativa dell'Emilia-Romagna e il consigliere Ugo Mazza, coordinatore dell'intergruppo assembleare 'Pace e solidarietà con il popolo Saharawi' hanno rivolto, nel corso di una conferenza stampa, un appello per la libertà di Aminatou Haidar, attivista Saharawi dei diritti umani, da 25 giorni in sciopero della fame all'aeroporto di Lanzarote per protestare contro l'espulsione impostale dalle autorità marocchine il 12 novembre scorso quando,



all'aeroporto della sua città, El Ayoun, dopo il rifiuto di dichiararsi cittadina marocchina, è stata “imbarcata” contro la sua volontà per le Canarie senza più passaporto.

“L'incontro di oggi - ha precisato la presidente Donini - ha lo scopo di contribuire alla rete di solidarietà internazionale che si sta mobilitando per chiedere la libertà di Aminatou, così da creare un movimento, il più efficace possibile, per far pressione sulle autorità marocchine, delle quali non condividiamo il punto di vista, ribadito anche oggi in una nota che abbiamo ricevuto dall'Ambasciata del Marocco in Italia”. La causa dei saharawi, ha quindi sottolineato Donini, è riconosciuta dall'Organizzazione delle Nazioni Unite che si è espressa più volte in favore del referendum di autodeterminazione di quel popolo. I Saharawi si sono sempre affidati a metodi non violenti per sostenere i loro diritti rimettendosi alle istituzioni del diritto internazionale. C'è un valore profondo nel loro modo di affermare il diritto, ha detto, dobbiamo far crescere l'efficacia della rete di solidarietà

La presidente ha quindi ricordato tra le varie deliberazioni politiche assunte dall'Assemblea legislativa a sostegno della causa Saharawi, la risoluzione approvata all'unanimità dal Consiglio, il 24 novembre scorso, nella quale si denunciavano la vicenda di Aminatou Haidar, e l'arresto, con accuse gravissime, di 7 attivisti saharawi per i diritti umani al loro arrivo all'aeroporto di Casablanca il 9 ottobre scorso di ritorno da una visita ai campi profughi di Tindouf. Nel documento che - come ha sottolineato il consigliere Mazza - “è il risultato di un impegno largo e trasversale di tutti i gruppi politici”, tra l'altro, si impegnava la Giunta regionale ad intervenire per la liberazione degli arrestati e per il rispetto dei diritti umani nei territori del Sahara Occidentale, ancora sotto il controllo dell'ONU. La risoluzione chiedeva inoltre alla Presidenza dell'Assemblea legislativa di favorire la conoscenza di quanto avviene nei territori contesi e a prendere contatto con il Consolato del Regno del Marocco per consegnare la risoluzione e per conoscere le sue considerazioni sui fatti citati e sullo svolgimento delle trattative in corso tra le parti per dare attuazione alle risoluzioni ONU.

Per Ugo Mazza, “la vicenda di Aminatou è drammatica e solleva un problema delicato, in quanto il Marocco ha alzato il livello dello scontro. Affermando che ‘il Sahara è Marocchino’ recentemente il Re del Marocco - ha detto il consigliere - ha voluto dare un segnale di chiusura nei confronti dei tavoli diplomatici attivati dall'Onu per ribadire il diritto all'autodeterminazione del popolo Saharawi attraverso un referendum sempre negato. La strategia è quella di “mortificare” la parte politica per impedire ciò che l'Onu ha deciso. “Il nostro impegno è per la vita di Aminatou, ma anche per una soluzione della causa Saharawi” - ha quindi concluso Mazza manifestando preoccupazione per “il silenzio” della comunità marocchina in Italia su questi temi. “Non vorrei - ha ipotizzato - che ci fossero nel nostro Paese cittadini marocchini minacciati e ricattati”.

Mazza ha quindi annunciato un incontro pubblico promosso dall'Intergruppo sul Saharawi dell'Assemblea legislativa che si terrà a Bologna, giovedì 17 dicembre (ore 20.30 Sala dello Zodiaco, in via Zamboni,13) a sostegno di Aminatou Haidar e “per la libertà del popolo Saharawi e per il referendum nel Sahara Occidentale”. Saranno presenti la presidente Donini, consiglieri regionali aderenti all'intergruppo, Omar Mih rappresentante del fronte Polisario e rappresentanti di associazioni di solidarietà per il popolo Saharawi che hanno aderito all'iniziativa.

a cura di: Ufficio Stampa dell'Assemblea Legislativa

http://assemblealegislativa.regione.emilia-romagna.it/al/comunicatistampa/visualizza.asp?id_comunicato=30592



Comunicato stampa del Comune di Bologna

Bologna, 10/12/2009

SITUAZIONE DEL POPOLO SAHARAWI: DICHIARAZIONE DEL VICESINDACO CLAUDIO MERIGHI

In merito alla situazione del popolo Saharawi, il vicesindaco Claudio Merighi dichiara quanto segue:

<Da sempre il Comune di Bologna auspica una soluzione positiva per la travagliata vicenda del popolo del Saharawi. È un impegno che rientra a pieno nella tradizione democratica della nostra città e che è stato confermato dall'incontro che ho recentemente avuto con alcuni rappresentanti del popolo Saharawi e dell'associazione El Quali di Bologna. Dopo quell'incontro abbiamo deciso di aderire al tavolo per il Saharawi e di procedere alla definizione di un patto di amicizia con quel popolo. Le ultime notizie che arrivano da questa tormentata parte dell'Africa non possono che aumentare la nostra preoccupazione e rafforzare il nostro convincimento che sia compito delle diplomazie internazionali arrivare il prima possibile ad una soluzione che rispetti i diritti fondamentali delle persone. In particolare siamo molto preoccupati per Aminatou Haidar, la cui protesta pacifica, portata avanti anche a rischio della vita, conferma l'intensità di una battaglia per il diritto a cui la comunità internazionale deve dare risposta>.

<http://urp.comune.bologna.it/comunica/comstampa.nsf/faa30f1db70ca835412569190058e89b/5fd0c5a5bc6ba5b5c1257688004a8af8?OpenDocument>

Bologna 10-12-09

Oggi in Piazza Re Enzo (centro di Bologna) l'Associazione El Ouali ha fatto un banchetto informativo per chiedere il ritorno di Aminatou Haidar nel Sahara Occidentale e la liberazione immediata dei 7 attivisti dei diritti umani incarcerati in Marocco

Libertà per i 7 attivisti Saharawi incarcerati per motivi politici dal governo marocchino

L'8 ottobre le forze di sicurezza del Regno del Marocco hanno arrestato per reati di spionaggio 7 attivisti saharawi al loro arrivo all'aeroporto di Casablanca dove erano andati a trovarsi, si ritorna da una visita ai campi dei rifugiati di Tindouf. Si tratta di **Ali Salem Tamek**, vice presidente del Comitato dei Diritti Umani Saharawi (CODUSA), membro dell'Associazione marocchina dei Diritti Umani (AMOCUSA), e membro segretario del Fronte per la Libertà; **Abdellah Dahane**, Presidente dell'Associazione Saharawi per le Vittime di Gravi Violazioni dei Diritti Umani commesse dalla Stato Marocchino (ASDVG); **Abdellah Anassif**, Segretario generale del Comitato Saharawi per la Difesa dei Diritti Umani di Casablanca; **Choukrioune el Presidente** dell'Associazione marocchina dei Diritti Umani, sezione di Sijilmassa; **Osma Loukhar**, membro dell'Ufficio esecutivo dell'Associazione Saharawi per le Vittime di Gravi Violazioni dei Diritti Umani commesse dalla Stato Marocchino (ASDVG); **Yahya Elmarouk**, membro dell'Associazione marocchina dei Diritti Umani, sezione di Larache; **Salih Lebgha**, Presidente del Forum per la difesa dei bambini saharawi, membro del CODUSA e del ASGV; **Abdellah El Ghazal**, segretario del Fronte per la Libertà; **Rachid Sghayer**, membro del Comitato d'Azione contro la Tortura di Dajla, Sahara Occidentale.



Libertà per Aminatou

Aminatou Haidar vive nel Sahara Occidentale, il territorio del Marocco dal 1975. È stata arrestata il 10 dicembre 2009 per avere fatto pacificamente per rivendicare il diritto all'autodeterminazione del popolo saharawi e il rispetto dei diritti umani nel Sahara Occidentale. La prima volta nel settembre 1987, aveva vent'anni, era studentessa e dopo avere partecipato ad una manifestazione contro l'occupazione marocchina è stata arrestata dalla polizia e in prigione per quasi quattro anni. Disprezzando l'occupazione marocchina ha trascorso più tempo di vita in prigione che in libertà. Ha trascorso la sua vita in esilio e la storia del suo popolo. Ha ricevuto negli ultimi anni importanti riconoscimenti.

Assemblea Legislativa Intergruppo Regionale Emilia Romagna
"Pace e Solidarietà con il Popolo Saharawi"

Per la vita di Aminatou Haidar, per la libertà del popolo saharawi per il referendum nel Sahara Occidentale

Giovedì 17 Dicembre Ore 20.30 presso sala dello Zodiaco Via Zamboni 13 Bologna

Partecipano
Omar Mih: Rappresentante Fronte Polisario
Giuseppe Giampaolo: Avvocato
Monica Donini: Presidente Assemblea Legislativa Regione Emilia Romagna
Giordano Molinazzi: Associazione El Ouali
Gianluca Borghi: Consigliere dell'Intergruppo Regionale
Coordina Ugo Mazza: Consigliere dell'Intergruppo Regionale

Aderiscono:
 Associazione El Ouali Bologna per la Libertà del Sahara Occidentale
 CISP (Comitato Internazionale per lo Sviluppo dei Popoli) Emilia Romagna
 Associazione GruppoYoda
 Coordinamento Regionale delle associazioni di solidarietà con il popolo saharawi Emilia Romagna
 Birdsho Italia

